

Bene ma non benissimo: Legambiente giudica le scuole varesine

Pubblicato: Giovedì 9 Gennaio 2014

 **Come stanno le scuole?** Se lo è chiesto **Legambiente** che ha pubblicato una graduatoria degli istituti scolastici delle diverse città italiane prendendo in considerazioni stabili **delle superiori e del ciclo primario. Varese non brilla con un 42esimo posto su 94 capoluoghi di provincia.** Al primo posto risulta **Trento**, seguono **Prato e Piacenza**. Fanalino di coda Sassari, Crotone e Messina.

In Lombardia, il primato è stato assegnato a Sondrio, nono posto generale, Brescia al decimo. Più staccate Bergamo al 21°, Lecco al 24esimo, Como al 30esimo e Milano al 33esimo.

Ma quali sono i parametri studiati da Legambiente? Innanzitutto la **sicurezza** degli istituti. **Il 74,6% degli edifici sono stati costruiti prima del 1974, anno di entrata in vigore della normativa antisismica**, contro il 61,3% nazionale, il 49,1% necessita di interventi di manutenzione urgente, 37,6% la media nazionale, il 58,5% ha goduto di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni. C'è, però, un dato positivo: **la media di investimento, sia per la manutenzione straordinaria che per l'ordinaria è di molto superiore a quella nazionale**, con Milano e Brescia nella top ten dei comuni che investono di più per la manutenzione straordinaria, e Lodi, Milano e Como per quella ordinaria. Ottimo il dato sull'accessibilità di cui il 93% degli edifici dispone.

Più complesso il fronte della mobilità casa-scuola: risulta carente il servizio di scuolabus di cui beneficiano solo il 21,2% degli edifici, ottimo risulta quello di pedibus (14,7%), rispetto al 6,9% del dato medio nazionale, che permette ai ragazzi di andare a scuola a piedi accompagnati da adulti. Lecco la città con il maggior numero, in percentuale, di edifici serviti da pedibus, seguono Sondrio, Bergamo e Cremona

Luci e ombre per i dati sulla sicurezza nelle aree antistanti le scuole; sopra la media gli edifici scolastici con attraversamenti pedonali (92,6%), semafori pedonali (8,3%), transenne parapedonali (16,6%); sotto la media quelli con aree di sosta per le auto (41,9%), con la presenza di nonni vigili (0,5%), con piste ciclabili nelle aree antistanti (16,6%).

Sopra la media tutti i dati relativi alla raccolta differenziata. Bergamo, Lecco, Milano e Sondrio le città dove in tutti gli edifici scolastici viene realizzata la raccolta differenziata di tutti i materiali. Il dato negativo è la media dei prodotti biologici nei pasti delle mense scolastiche è del 47,2%, quasi 10 punti sotto la media nazionale.

Negativo il dato sulla presenza di cucine interne (18,4%), assolutamente positivo quello sulla somministrazione di acqua di rubinetto (97,7%).

Sotto la media nazionale i dati sui **monitoraggi ambientali interni agli edifici scolastici:** sono Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Milano i Comuni che hanno effettuato il monitoraggio dell'amianto, Brescia, Lecco e Mantova anche quello del radon.

Rispetto all'esposizione degli edifici scolastici a situazioni di rischio ambientale esterno: sono l'1,6% gli edifici in prossimità di elettrodotti, 4,3% quelli vicini a emittenti radio televisive, il 26,1% ad antenne cellulari. Nonostante un edificio su quattro risulti in prossimità di antenne cellulari, i

monitoraggi su queste antenne sono pari allo 0%.

Il giudizio globale di Legambiente non è positivo: «Non migliora la situazione dell'edilizia scolastica italiana, che continua ad essere in uno stato di permanente emergenza sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it